

Piero Dalle Ceste

“Armonie di luci e di colori”

L'omaggio del paese natale, Refrontolo (Tv).

Disponibile il primo catalogo monografico, edito dall'Associazione Molinetto della Croda.

Refrontolo, novembre 2016 - Con positivi commenti della critica e della stampa e un importante numero di presenze (oltre 6000 i biglietti staccati per un totale di 11.000 ingressi in poco più di 2 mesi) si è tenuta nei mesi estivi a Refrontolo, nelle dolci colline trevigiane, la mostra “Armonie di Luci e di Colori” importante tappa di valorizzazione di Piero Dalle Ceste (Refrontolo 1912 – Torino 1974), considerato dalla critica tra i maggiori rappresentanti dell'arte sacra del '900 e pittore raffinato di dipinti “di cavalletto”.

“Fede, pietà e preghiera: ecco ciò cui fanno pensare le tele di Dalle Ceste – la considerazione di Marzio Breda, nota penna del Corriere della Sera, sui temi religiosi dell'artista-, eppure poco celebrato nonostante una vastissima produzione, in particolare nel Piemonte che l'aveva adottato e dove lavorò in ben 150 fra basiliche, santuari e cappelle”.

In Piemonte Piero Dalle Ceste si trasferì giovanissimo, richiesto dal Maestro di pittura Luigi Gugliemino che ne curò la formazione artistica all'interno della Scuola di Pittura e Arte Sacra “Enrico Reffo” di Torino. *“Chi amasse conoscere meglio questo pittore silenzioso ma operosissimo, scriveva di lui Bartolomeo Gallo a fine anni '60, potrebbe fare qualche breve viaggio alla ricerca di alcune delle grandi e luminose cupole da lui dipinte a buon fresco con vaste composizioni, dove il tema religioso rigorosamente inteso e rispettato si sposa a una resa pittorica libera ed efficace. Citiamo, fra le tante, la seconda rotonda del nuovo Santuario della Madonna dei Fiori di Bra, la bella cupola del Santuario del Monte Stella sopra Ivrea, quella della Vittoniana chiesa dell'Assunta in Montanaro presso Chivasso, la grande vela centrale nella chiesa di San Francesco D'Assisi ad Altessano e molte altre opere che riuniscono in sapiente equilibrio di disegno e di colore moltitudini di figure e decorano felicemente le architetture degli edifici che le ospitano”.*

Le rappresentazioni sacre più significative sono state ospitate al Molinetto della Croda di Refrontolo (TV), grazie a un progetto voluto dall'Associazione omonima, patrocinato e sostenuto dalla Regione del Veneto e da numerosi Enti e realtà attive nel territorio, tra cui il Gruppo Euromobil, dando vita anche al primo catalogo monografico dell'artista “Armonie di luci e di colori”, tuttora disponibile presso l'associazione Molinetto.

Oltre alla produzione sacra, il catalogo raccoglie anche dipinti di cavalletto, eleganti soggetti femminili, bambini, nature morte, su cui il pittore si soffermò a lungo durante il percorso artistico, in modo particolare nella fase più matura della vita quando sopraggiunsero alcuni problemi fisici dovuti alla lunga e faticosa attività di frescante. Questi soggetti, dipinti *“di pennellate e colori definiti impressionisti o post impressionisti nei testi d'epoca – spiega oggi il critico Ennio Pouchard – certo non lo sono nelle inquadrature, né nelle atmosfere. Prevale in essi infatti una visione romanticamente raffinata, mirata all'ideale di una bellezza pura e pittoricamente perfetta. Nei quadri di cavalletto, se l'idea delle ballerine richiama le magistrali proposte di Degas, quando si passa a motivi diversi (le giovani madri e i bebè, i ritratti infantili, i casti nudi), tenendo conto anche che appartengono generalmente all'ultimo periodo, quindi più recenti, hanno una pregevole e positiva impronta cinematografica. C'è in essi un senso di respiro e di freschezza che si sente pulsare come una promessa di futuro”.*

Paola Lorenzon

Associazione Molinetto della Croda. Co-curatore

Paola_l@libero.it

Tel. 347.0751078